

Catasto Speleologico Ligure



SOCIETÀ
SPELEOLOGICA
ITALIANA

C A T A S T O delle G R O T T E D ' I T A L I A

Regione

LI

Provincia

GE

Numero

14

Spec.

Data aggiornamento

02/03/2020

Nome

BURAN

Sinonimi

BURAN, VORAGINE DEL

Comune:

CAMPOMORONE

Località

GALLANETO

Monte

Valle

Area carsica

GE35 - ISOVERDE

Terreno geologico

GLL

CALCARI DI GALLANETO

Età

Triassico Sup. (Retico)

Sviluppo reale

129.2

Sviluppo planimetrico

96

Estensione

79

Dislivello positivo (+)

6.6

Dislivello negativo (-)

-22

Dislivello totale

28.6

Carta	Edizione	Quota alt.	Longitudine
CTR 1:5000 Geografiche ED50	1992	279	8° 51' 26.7" E
Specifica		Quota cart.	Latitudine
		285	44°31'59.8" N
Valutazione dato		Quota GPS	

Note

REVISIONE CATASTALE 1997
Dati di posizionamento da scheda originale Revisione Catastale

A.V.
Nelle coordinate chilometriche inserite nella scheda catastale del 1997 le chilometriche 931201 N 488669 E sono invece 4931201 N 488669 E

Idrologia

torrenti interni

Andamento

Percorribilità

Sequenza pozzi

-14,+8

Data rilevamento

Rilevatori

RIBALDONE G. (1987), A.BENEDETTINI, C.CAVALLO, F.GAGGERO, L.RATTO, F.SISTI (1996)

Descrizione

L'imbocco è un pozzo a cielo aperto con apertura ovoidale di circa 3x4 metri, che scampana dopo pochi metri in un ambiente assai più grande. Alla sommità del pozzo sono presenti alcune colonne stalattitiche di notevole lunghezza non più attive. La base del pozzo è costituita da una sala più o meno circolare con diametro di circa 7-8 metri, ingombra di massi di crollo e di materiale scaricato dall'esterno (tronchi, spazzatura ecc.). Qui è presente una nutrita colonia di Geotritoni, inoltre sono state spesso notate Salamandre pezzate (*Salamandra Salamandra*) e Salamandrine dagli Occhiali (*Salamandrina Terdigitata*); quest'ultima è piuttosto rara e la sua segnalazione nel Buran rappresenterebbe il limite occidentale della sua distribuzione areale. Spesso sono presenti anche altri anfibi, come rospi e raganelle.

Dalla base del pozzo d'ingresso si dipartono due rami in direzioni opposte che dovevano costituire un'unica galleria impostata su un interstrato in condizioni probabilmente freatiche e successivamente troncata dal fusoide che ha dato origine al pozzo. I due rami vengono descritti separatamente qui di seguito:

Ramo a valle (Sud)

Dalla base del pozzo d'ingresso si sale in direzione sud una rampa fangosa che raggiunge l'ingresso verso e proprio della galleria (2). In questo punto è ben visibile la superficie di strato che costituisce il soffitto della galleria. Questa prosegue in discesa restringendosi sempre più a causa del concrezionamento che ricopre il pavimento e il soffitto.

Nel punto più stretto (4) occorre procedere strisciando fino a sbucare, tramite uno scivolo piuttosto insidioso, in una sala di notevoli dimensioni allungata in direzione N-S. Sul lato destro della sala una finestra raggiungibile in arrampicata porta ad un relitto di condotta parallelo che rientra nella sala tramite un budello intransitabile. Il pavimento della sala è costituito da massi di crollo mentre le pareti sono ricoperte da colate di concrezione.

Mantenendosi sul lato destro della sala, in un angolo battuto spesso da forte stillicidio (7), si apre una piccola apertura subverticale di dimensioni al limite della praticabilità che conduce ad una saletta molto fangosa con un laghetto. Questo è alimentato da un ruscello proveniente da un laminatoio che sale fino a diventare impraticabile (10). L'acqua del ruscello si perde in una strettissima fessura in direzione W.

Ramo a monte (Nord)

L'imbocco del ramo si raggiunge con una non facile arrampicata di circa 8 metri dalla base del pozzo d'ingresso in direzione N, oppure pendolando circa a metà della calata del pozzo stesso. Sulla destra dell'imbocco della galleria principale, una finestra conduce ad una breve condotta che chiude dopo pochi metri (1.2-1.3). La galleria principale, invece, prosegue in leggera salita fino ad una saletta allungata in direzione N-S (12). In basso uno stretto meandro molto concrezionato e con delle vaschette piene d'acqua diventa impraticabile dopo una decina di metri: La prosecuzione principale si raggiunge con una breve arrampicata, sovrapposta al suddetto meandro, che conduce ad una bella condotta molto concrezionata di dimensioni medie 2x2 m. Un passaggio stretto fra blocchi franati e concrezioni divide in due questa galleria (14-15). Al di là di questo è presente, sulla destra, una piccola diramazione molto stretta di pochi metri, mentre lungo la galleria principale la volta si abbassa dando adito ad una saletta ingombra di massi di frana (16). Qui la galleria termina e la grotta si biforca; sulla destra si può risalire per pochi metri una colata concrezionale (16.1). Sulla sinistra un laminatoio molto inclinato e ingombro di massi di frana può essere risalito per una decina di metri facendo attenzione ai molti massi in bilico fino a diventare impercorribile (18). In tutto il ramo la temperatura dell'aria (in inverno) è sensibilmente superiore a quella del resto della grotta, probabilmente per la totale assenza di circolazione idrica.

Itinerario di accesso

Dal casello autostradale di Genova-Bolzaneto sull'autostrada Genova-Milano si prosegue verso nord in direzione di Pontedecimo. Da qui si prende per Campomorone e si prosegue fino al paese di Isoverde. Da Isoverde si procede fino alla frazione Gallaneto, oltrepassata la quale si prende un bivio sulla destra che porta al piazzale antistante la Centrale Elettrica dell'Acquedotto DeFerrari-Galliera. Qui conviene lasciare l'auto.

Si prosegue salendo a piedi lungo la strada sfaltata per un centinaio di metri, poi si scende a destra lungo un viottolo che conduce ad un ponte in ferro che attraversa il torrente. Oltre il ponte si svolta a sinistra e dopo circa 30 metri si incontra il pozzo d'ingresso del Buran, situato al piede del versante.

Bibliografia

Rassegna speleologica Italiana L'attuale situazione del Catasto Speleologico in Liguria , anno:1955 *CODDE' Enzo* | **Gruppo Speleologico CAI Bolzaneto** Le grotte del Buran (Isoverde - GE) , anno:1999 *CAVALLO Carlo* | **Memoria n. 2 del Comitato Scientifico Centrale del C.A.I.** Le grotte della Provincia di Genova e la loro fauna , anno:1950 *SANFILIPPO Nino* | **La Rivista del Club Alpino Italiano** Grotte della Liguria , anno:1959 *SANFILIPPO Nino* | **Studi e Ricerche Comune Campomorone** Le grotte di Isoverde , anno:1986 *MAIFREDI Pietro* | **Tesi di Laurea Triennale in Scienze Geologiche (A.A. 2004-2005)** Tettonica fragile nell'unità triassico-liassica: relazione tra strutture e sviluppo delle cavità carsiche , anno:2004 *FABBRI Barbara* |

Riferimenti a Censimenti Speciali

Informazioni aggiuntive

RILIEVO

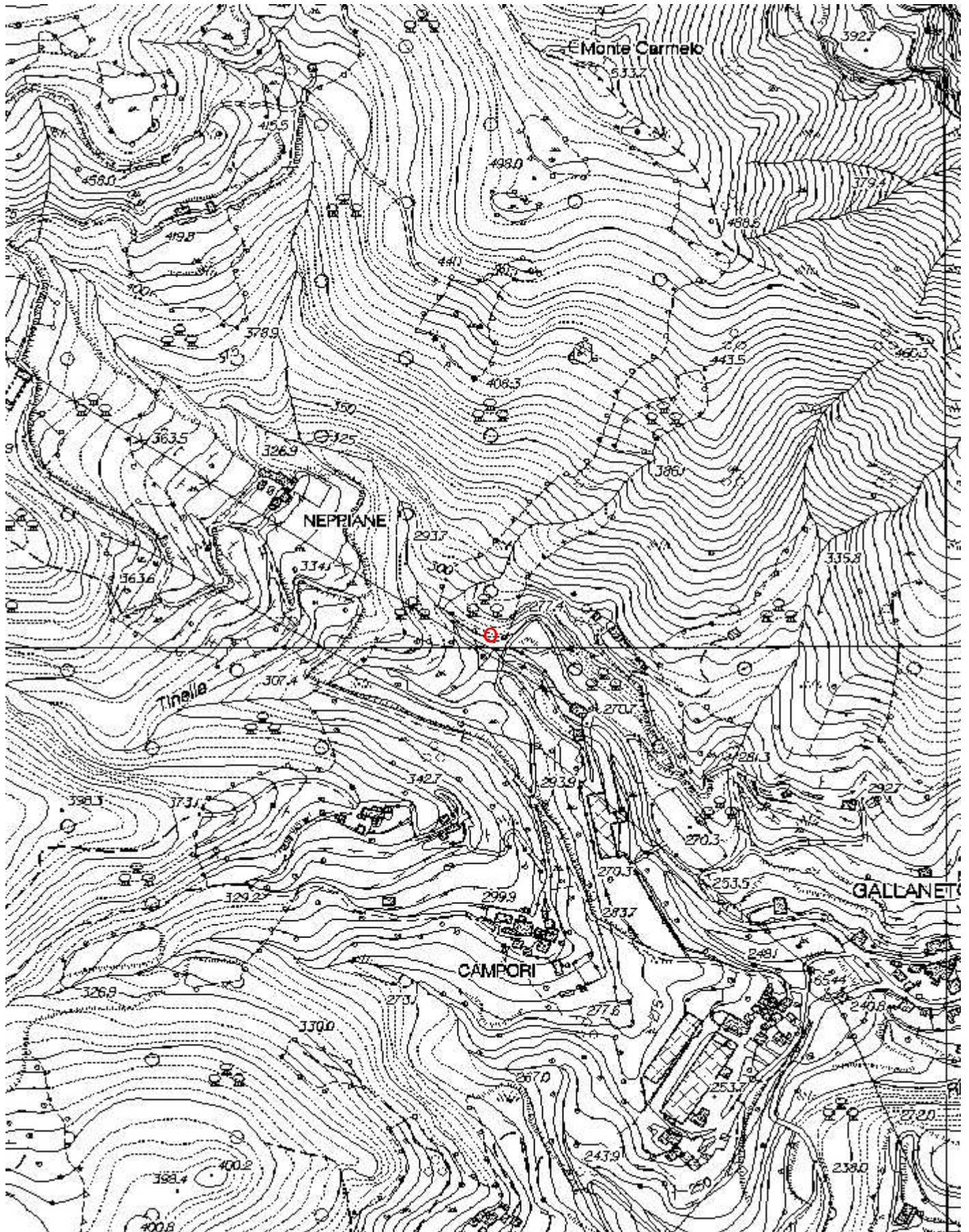
Gruppi

G.S. C.A.I. BOLZANETO

Fauna

Modifiche

Cartografia:



Coordinate convertite:

Geografiche WGS84: 8.85637 E 44.53232 N

Chilometriche WGS84: 488588 E 4931009 N 32T

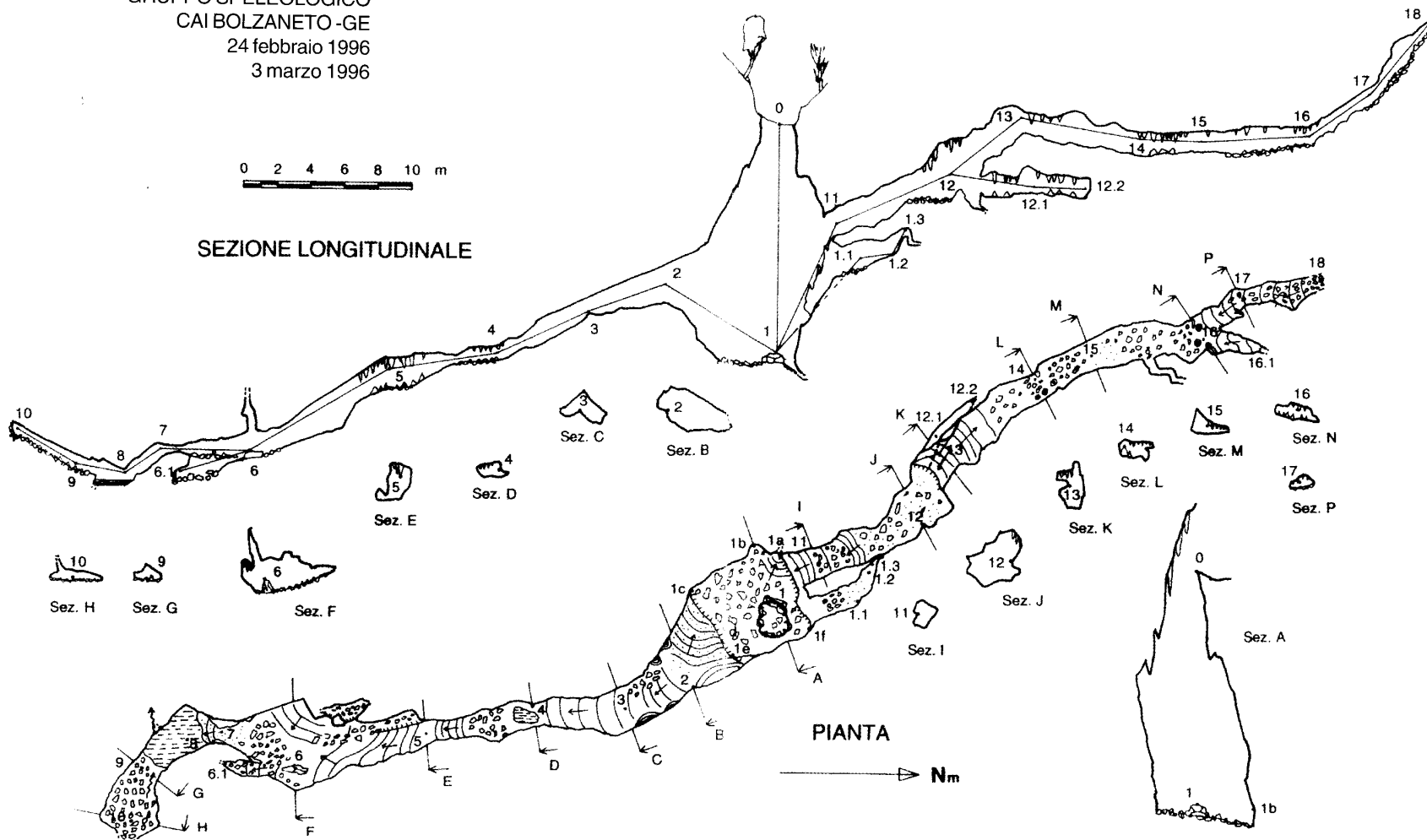


Immagine ingresso:

Andrea Marchese

O BURAN - VORAGINE DEL BURAN Li 14 Campomorone -GE

Rilevatori: Andrea Benedettini, Carlo Cavallo,
Federico Gaggero, Luca Ratto, Francesco Sisti.
GRUPPO SPELEOLOGICO
CAI BOLZANETO -GE
24 febbraio 1996
3 marzo 1996



RILIEVO IMPORTATO AUTOMATICAMENTE TRA QUELLI SCANSIONATI.

